Il contrasto alla precarietà del lavoro e della vita e la ricerca di una affermazione di nuovi diritti sociali e di cittadinanza saranno i temi della manifestazione che si terrà il prossimo 20 Ottobre. Necessaria l¹urgenza di un cambiamento, tanto più in questo momento in cui sembra di nuovo arretrare drammaticamente il dibattito politico e il discorso pubblico sull¹immigrazione, in cui in nome della ³sicurezza² si costruiscono in realtà nuovi capri espiatori, si criminalizza la povertà e il disagio sociale, si alimentano intolleranza, xenofobie, razzismi. Questo paese non potrebbe vivere senza il contributo del lavoro di donne e uomini migranti, i lloro diritti non sono gli stessi dei lavoratori italiani e il ricatto del contratto di soggiorno rende la loro esistenza totalmente precaria. Il diritto ad una casa in affitto ad un prezzo equo, il potenziamento del welfare, del diritto alla salute, all¹istruzione sono necessità urgenti per gli immigrati e per tutta la società italiana. Si continua a morire nel canale di Sicilia e nel Mediterraneo e non si può aspettare ancora per costruire possibilità di ingresso legale nel nostro paese. La Bossi-Fini è ancora legge di questo stato, e gli immigrati non vogliono che vengano mantenute le promesse contenute nel programma dell¹Unione ma che venga abrogata e sostituita da norme giuste e civili. E che i tempi siano rapidi perché il tempo conta tanto di più per chi vive in condizioni di assenza e negazione di diritti.

Nicoletta Consumi - DEApress